

LOTTA AL VIRUS

Dal 7 anche i licei ma con presenza massimo al 75 per cento

Si torna sui banchi ma per due giorni

I presidi: intenso sforzo organizzativo

VALENTINA CONTI

••• Nel Lazio domani si torna sui banchi. Rientro per asili, elementari e medie solo per due giorni prima delle vacanze pasquali, che inizieranno giovedì. Le supe-

L'auspicio

Tenere un minimo di continuità nel primo ciclo e una frequenza al 50% per il secondo, fino alla fine dell'anno scolastico

rioni rientreranno in presenza, invece, il 7 aprile, continuando domani e mercoledì in didattica digitale. Sabato sera è stata ufficialmente firmata l'ordinanza regionale in linea con le indicazioni nazionali.

«Nel Lazio sono 470.761 i bambini e gli studenti dalle scuole dell'infanzia fino alle medie che, a partire da domani e fino all'inizio delle vacanze di Pasqua, torneranno in classe», ha chiarito Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione La-

zio. «A continuare con la didattica a distanza - ha proseguito l'assessore - saranno invece 252.012 studentesse e studenti delle scuole di secondo grado, fermo restando che, per studenti con disabilità, fragilità o che partecipano a laboratori, gli istituti dovranno continuare a prevedere per loro le attività in presenza». Tali indicazioni sono valide

sull'intero territorio regionale, salvo diversi provvedimenti emanati da singoli comuni.

«Dal 7 aprile - ha precisato l'assessore - si prevede un rientro in classe per tutti gli studenti di ordine e grado. Nel caso specifico degli istituti di secondo ciclo (superiori), delle Istituzioni Formative, questi dovranno continuare ad adottare forme flessibili nell'organizzazione dell'attività, assicurando almeno al 50% e fino a un massimo del 75 la didattica in presenza». Spiegando co-

me, in altre parole, «le attività torneranno ad essere organizzate come lo erano prima dell'entrata del Lazio nella zona rossa».

Il rientro solo per due giorni viene giudicato «un intenso sforzo organizzativo per le scuole» dall'Associazione Nazionale Presidi del Lazio, che rimarca come «specialmente per i più piccoli, sia, nel contempo, importante per riprendere il contatto con la scuola reale, in termini di relazioni soprattutto con i docenti». L'auspicio è «un minimo di continuità nella presenza del primo ciclo e nel mantenimento di almeno il 50% di presenza per le secondarie di secondo

Manifestazione

Anche ieri in piazza davanti alla Regione per chiedere la fine della didattica a distanza e che la «scuola torni ad essere scuola»

grado fino al termine dell'anno scolastico». «Siamo disposti anche a dimezzare i tempi scuola, ad au-



mentare il distanziamento interpersonale - commenta Maria Concetta Messina, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Parco di Veio - per non lasciare completamente prive della scuola le famiglie e per supportare i bambini che hanno bisogno di imparare. La scuola è scuola - continua la presidente - il discorso vale innanzitutto per le classi dei piccoli, che sono nella fase in cui

apprendono le strumentalità di base, dai rudimenti del calcolo in poi». E ieri pomeriggio, sotto il palazzo della Regione Lazio, è andata in scena la seconda manifestazione nazionale della Rete Nazionale «Scuole in Presenza», al grido «Facciamoci sentire». La richiesta principale, neanche a dirlo, quella della continuità sulla presenza in classe.

Proteste
Si susseguono da qualche giorno in diverse città per chiedere un ritorno alla normalità scolastica